

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

XL. G. P.

# AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 12 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
  2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
  3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
  4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.<sup>a</sup> dell'Inscritto prospetto.
  5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
  6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
  7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma. La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
  8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell'Ufficio della Pretura di Bozzolo.
  9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
  10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
- Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili						
			Denominazione e Natura		SUPERFICIE												
					Legale	Locale											
			Etari	Are	Cent	Pert	Tau.										
1	S. Martino dell'Argine	Beneficenza di S. Elisabetta in S. Martino dell'Argine	Quattro pezzi di terra; il 1. <sup>o</sup> aratorio semplice detto Campagna al N. 1020 di mappa; il 2. <sup>o</sup> arativo, vitato, detto Carpano in mappa al N. 953; il 3. <sup>o</sup> arativo, vitato detto Gianello in mappa al N. 579; il 4. <sup>o</sup> aratorio, vitato ed alberato detto Prato Nuovo, in mappa ai NN. del 178 e 179. Censiti Scudi 235 — 2 19					2	01	81	44	14	3733	373	36	25	»
2	Id.	Id.	Casa civile con Corte ed Orto; confinano a mattina Beneficio di S. Cecilia, a mezzodi strada postale, a sera Gallelli; a monte Ing. Giuseppe Aporti; in mappa ai NN. 1251 e 1252 coll'estimo di Scudi 12 2 5					»	7	03	1	04	2206	226	68	25	»
3	Id.	Beneficio di S. Cecilia in S. Martino dell'Argine	Podere composto di una Casa con due cortili ed orto, ed i cinque pezzi di terra il tutto descritto in mappa ai NN. 1249 e 1250, 180, 142, 1025, 580, 954, coll'estimo di Scudi 202 4 7					2	08	62	45	45	6445	644	57	50	»
4	Rivarolo Fuori	Benef. Vicariale di Rivarolo Fuori	Due pezzi di terra aratorii, vitati denominati; uno Casella in mappa al N. 1391, coll'estimo di Scudi 152 0 6; e l'altro Pozzoli in mappa al N. 1525, coll'estimo di Scudi 28 2 6					1	80	54	27	14	4324	432	48	25	»
5	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Valcasara; confinano a mattina Galdolfi, a mezzodi l'argine del Canale, a sera Casalini, ed a monte Saccenti; in mappa ai NN. 543 e 546 1/2 coll'estimo di Scudi 53 5 3					»	04	03	14	11	1252	125	28	10	»
6	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Campagna in mappa al N. 1038, coll'estimo di Scudi 12 2 3; l'altro Bajata in mappa al N. 1257, coll'estimo di Scudi 154 1 6					1	71	27	20	04	3190	319	08	25	»
7	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Bocchelli; confinano a mattina Scaglioni Pietro, a mezzodi Fabbriceria di Cividale, a sera il suddetto Scaglioni, ed a monte Zambelli Vincenzo; in mappa ai NN. 980 e 983, coll'estimo di Scudi 60 1 7					»	68	18	10	10	1061	106	15	10	»
8	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Serrati; confinano a mattina e mezzodi Eredi Galli, a ponente Paganini e Grigiani, a monte Villa e Volta; in mappa ai NN. 1513, coll'estimo di Scudi 118 1 3					1	33	53	20	10	1878	187	84	10	»
9	Id.	Id.	Tre pezzi di terra arativi, vitati denominati; il 1. <sup>o</sup> Restanini in mappa al N. 432; il 2. <sup>o</sup> pure Bestani in mappa al N. 409; il 3. <sup>o</sup> Campazzini in mappa ai NN. 392 1, 392 2, 393 1, e 393 2; censiti Scudi 201 5 —					2	75	71	42	03	3540	354	07	25	»
10	Id.	Id.	Quattro pezzi di terra arativi, vitati denominati; il 1. Gualisi in mappa al N. 1321; il 2. Capolavia in mappa al N. 1280; il 3. Geroni in mappa al N. 1488; il 4. Pozzoli in mappa al N. 1533. Censiti Scudi 174 5 4					1	89	80	29	»	3796	379	63	25	»
11	Gazzuolo	Fabbriceria di Belforte	Pezzo di terra arativo, vitato detto Carbonare Alias Dell'Acqua; confinano a mattina Felicità Bernardi, a mezzodi la suddetta e Pietro Madella, a sera Madella Antonio, ed a monte Strada delle valli e Bergamaschi Giuseppe; in Mappa ai NN. 519, 520, 532, e 533 coll'estimo di Scudi 171 2 0 42					1	67	72	25	15	3283	328	31	25	»
12	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Isolo; confinano a mattina e ponente Reimondi Giuseppe, a mezzodi Vitali Segri; in mappa al N. 295, coll'estimo di Scudi 18 2 2					»	18	»	2	18	585	58	58	18	»

Cremona, 12 li Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

XXXVI S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 6 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti inventurati al precedente incanto tenutosi il giorno 12 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

- 1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in plico suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.
5. Si procederà all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 90, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tassa di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti dalle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. indicato nell'avviso d'asta in data pag. L. 8 tenendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all'esterno). Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta in data N. 10000

Table with columns: Num. dell'asta, Comune, Provenienza, Denominazione e Natura, Superficie (Legale, Locale), Valore, Deposito, Prezzo presuntivo. Rows 49-60 listing various land parcels with descriptions and values.

Cremona li 14 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale CAGNONE, Ispettore.

REGIO TRIBUNALE

Civile e Correlazionale in Crema

Il ricorso. Avvocato Paolo Marazzi nella qualità di Procuratore del Signor Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi per mandato 9 Ottobre 1868 N. 3308, nisi Monferri Notajo in Crema va nella suddetta rappresentanza...

Il giudizio, e' innasce nello scopo della decretata reintegrazione, esige che sia prodotto e discusso in confronto di una quantità d'individui, la citazione dei quali nei modi ordinari offrirebbe...

Perchè mentre essa dovrebbe farsi contro tutti gli Utenti del Ramo destro della Morgola vuol completarsi coll'interferenza in causa a senso di eccezioni sulla rappresentanza degli Attori...

È quindi il caso in cui può applicarsi applicabile il disposto dell'articolo 146 Codice di Procedura Civile per autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Laonde ricorre a questo Tribunale Civile e Correlazionale in Crema, perchè sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni in argomento si degni autorizzare la citazione dei convenuti nei modi designati dalla surrichiamata disposizione di Legge.

Firm: Avv. P. Marazzi Proc. Registrato al N. 40 R. C. addi 21 Marzo 1868.

Decreto. Visto il presente ricorso, passi al Pubblico Ministero per le proprie conclusioni e per la relazione in Camera di Consiglio viene delegato il Giudice Signor Paolo Brogna.

Crema, dal Tribunale Civile e Correlazionale addi 21 Marzo 1868.

Il Presidente. Firm. Casanova.

Sott. Sassano. Cancell. Pervenuto al Pubblico Ministero il 21 Marzo 1868 e registrato al N. 50 Reg. C. Sott. Bagnoli Segr.

Vista la presente istanza ed allegati. Osservato che non potrebbe contestarsi che moltissimi sono le persone che devono essere chiamate in giudizio per effetto della citazione stessa, e che la citazione per ridotto numero delle parti da convenirsi, e perchè residenti in diversi luoghi si rende sommamente difficile.

Ritenuto che perciò sussisterebbe l'estremo voluto dall'art. 146 del Codice di Procedura Civile, il Tribunale passa autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunci giudiziari e nel giornale Ufficiale del Regno, con quelle cautele che provasse del caso.

Osservato che sarebbe facilissimo designare fra i molti, alcuni tra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari.

Visto il prodotto Articolo 146 del Codice di Procedura Civile;

Il Pubblico Ministero conclude: Potersi dal Tribunale autorizzare la citazione di cui entro mediante pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunci giudiziari e in quello ufficiale del Regno, con obbligo all'istante di far notificare la citazione nei modi ordinari ai tre primi nominati.

Il 2 Aprile 1868. Firm. PANIZZA Procuratore del Re.

Decreto. In esito al presente ricorso del Signor Marazzi Conte Avvocato Cav. Paolo di cui Procuratore del Signor Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi di Crema agenti tanto in proprio quanto nella qualità di Commissari degli Utenti della Morgola...

domanda Bochehlo del Cavazzoli perchè sia autorizzato a citare in giudizio mediante pubblici proclami gli Utenti del Ramo destro della Morgola ed i Capienti del ramo sinistro dei Cavazzoli nella causa già proposta in giudizio con petizione 24 Dicembre 1865 N. 3511 in conformità alla Sentenza 20 Luglio 1867 della R. Corte d'Appello in Brescia, registrata al N. 4440 foglio 108 che ordinava la reintegrazione del Giudizio.

Il Tribunale Civile e Correlazionale in Crema, in Camera di Consiglio;

Udita la relazione del Signor Giudice Delegato Paolo Brogna;

Letto il ricorso, ed esaminati gli allegati;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Adottando le considerazioni in queste contenute;

Autorizza. I Signori Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi di Crema nella precaccennata loro qualità a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli Annunzi giudiziari per la Provincia di Cremona il Corriere Cremonese, e nel Giornale Ufficiale del Regno nel giudizio di reintegrazione ordinato colla Sentenza 20 Luglio 1867 della R. Corte d'Appello in Brescia, registrata il 4. Agosto 1867 al N. 4440 foglio 108 colla tassa di Lire 14 in ordine alla Petizione a vecchio sistema prodotta avanti il cessato Tribunale di circondario in Crema 24 Dicembre 1865 N. 3511 i Signori Utenti del Ramo destro

della Morgola Morgola, Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Marchese Adalberto Zurlo domiciliato in Crema, Antonio Martinenghi domiciliato in Santa Maria della Croce, Assandri Giacomo e per esso defunto Vincenzo e Giovanni suoi figli minori rappresentati dalla madre Severgini Lucia, Assandri Agostino fu Bartolomeo, Assandri Teresa fu Bartolomeo maritata Izola, Poll Agostina vedova Assandri usufruttuaria, Assandri Battista, Carlo, Francesco, Giuseppe, Paolo, e Vincenzo fratelli di Ignazio, Assandri Battista, Giovanni, Andrea e Luigi fratelli fu Agostino, Assandri Pietro fu Domenico, Assandri Giovanni fu Livio, Assandri Bartolomeo e Caterina fratello e sorella fu Angelo; Assandri Bernardo fu Angelo minore rappresentato dalla madre Zanoni Doménica cointeressata quale usufruttuaria, Assandri Giovanni fu Paolo, Assandri Paolo fu Giuseppe e Tensini Nobile Giovanni fu Giovanni Battista e per essi Bernardi Spiridione, Ubaldo e Carolina fratelli e sorella fu Luigi, Bianchessi Dott. Angelo ed Agostina fratello e sorella fu Fortunato, Bianchessi Giuseppe e per esso defunto i suoi figli Perito Agrimensore Agostino e Michele, Bianchessi Pietro fu Antonio, Bianchessi Francesco fu Antonio, Bianchessi Luigi fu Antonio e figli Bianchessi Innocente (figgionente) Giovanni e Francesco Bianchessi Andrea, Battista, Giacomo ed Angela fratelli e sorella fu Giovanni, Bianchessi Maria, e per essa defunta le sue figlie Ronchetti Antonia e Giovanna del vivente Domenico cointeressato quale usufruttuaria e legata rappresentante delle summonite sue figlie, Bernardi Gaetano e Cassandra fu Nicola, Bianchessi Luigia maritata Sambusida, Bianchessi Massimiliano fu Antonio, Bistoni Fadin Nobile Antonia, Bistoni Antonio e per esso defunto il minore suo figlio Luigi, rappresentato dalla madre Marani Luigia cointeressata quale usufruttuaria e Giuditta Bistoni maritata Conti, Bianchi Enrico fu Paolo, Bonizzoni Angelo, ed Ingegnere Giovanni fu Bernardo, Bonizzoni Francesco e Carlo e figli Carlo Giovanni ed Agostina maritata Riboli, Bonizzoni Teresa Vedova Saronni, Capredoni Ingegnere Michele e Gaetano, Carloni Nobile Carlo fu Faustino, Crivelli Antonio fu Luigi, Dentì Agostino, Carlo, Francesco e Fortunato fu Pietro, Dentì Agostino e Luigi e per essi Schiavini Giacomo, Fabbriciera di Santa Maria della Croce e per essa il Demanio, Parroco Agostino Fasoli Amministratore del legato Guerrini, e per esso Coma Carlo, Giavarina Dott. Alcide, Legato Cervi Pajardi Amministrato dal Parroco Cerveri Pajardi Sacerdote Pomilio Luigi Vicario Spirituale e dal primo Fabbricere Schiavini Giacomo e per esso il Demanio Legato Capredoni amministrato dalla Fabbriciera Parrocchiale di Pianengo rappresentata dagli Signori Schiavini Giacomo, Girolotti Francesco ed Assandri Luigi, e per essi il Demanio, Lunghi Domenico e per esso defunto Lunghi Giuseppe suo figlio e Faustina Lucrezia moglie superstite qual usufruttuaria, Magri Agostino e figli Giovanni Battista e Sacerdote Francesco, Martinenghi Antonio fu Francesco anche per Martinenghi Carlo, Martinenghi Bianca fu Giacomo, Merico Sacerdote Carlo Parroco di S. Pietro in Crema, Milesi Carlo, Annunziata, Ida e Teresa minori fu Ercole rappresentati dalla madre Capredoni Maria cointeressata quale usufruttuaria, Morelli Giovanni Battista, Nobile Reverendo Vicario Capitolare e per esso al Nobile Reverendo Vicario Vescovic Sacerdote Pietro Maria Ferrè e per esso il Demanio, Pavesi Battista fu Carlo, Pavesi Giovanni fu Carlo, Pavesi Valente, Perletti Giuseppe fu Giovanni Battista e per esso defunto i suoi figli maggiori Nobile Ermenegilda e Caterina, nonché i minori Luigi, Rachele e Sofia rappresentati questi ultimi dalla loro madre Poggi Marta cointeressata quale usufruttuaria, Resteghelli Francesco fu Antonio, Samanni Sacerdote Filippo, Sanguanini Battista anche per suo fratello Giuseppe, e Cristoforo ed Andrea Sanguanini fratelli tutti fu Carlo Antonio, Saronni Elisabetta Vedova Bianchessi usufruttuaria, Soldati Ing. Alessandro, Soldati Cristoforo e per esso defunto i suoi figli Dott. Paolo, Giuseppe e Carolina maritata Baldini, Soldati Lorenzo e Ginevra, e per essi Saronni Giovanni Battista fu Livio, Slanghini Gerolamo, e per esso Baldini Dott. Agostino, Molto Rever. Padre Gall. Rettore del Padri Barnabiti, Tensini Nobile Luigi fu Giovanni Battista per esso e quale successo alle Figlie della Carla, Valcarenghi Tommaso, Gemma, Valter, Tanas, Giordano, Renzo e Maria fratelli e sorelle di Fortunato e per essi minorenni anche l'Egregio Avvocato Luigi Griffini, Zamboni Maddalena rimaritata Mariani quale erede della fu sua figlia Antonia Fornari-Zurlo Marchese Attilio ed Alessandro ed i Signori Bianchessi Emerenziana fu Antonio, Girolotti per se e qual legale rappresentante della minore sua figlia, Girolotti Giuditta, Carloni Nobile Antonio, e per esso il Demanio, Margherita, Antonia e Luigia fu Giuseppe, Mulazzani Lorenzo fu Antonio, Pavesi Angela, Giuseppe e Maria fratello e sorella fu Angelo e Zucchelli Agostina loro madre cointeressata quale usufruttuaria, Pavesi Alessandro q. Carlo, Samarani Lodovico fu Giovanni, Samarani Lodovico fu Lodovico, Schiavini Giacomo, Saronni Giovanni, Antonio, e per esso l'istante Tarenzi Agostino domiciliati alcuni a Crema, alcuni a Santa Maria della Croce, alcuni a Pianengo ed alcuni a Sernagno,

lungo, Milano e Lodi, osservato quanto altro è al Legge. Fatto obbligo all'Attori per di citare i primi tre retro-nominati e cioè i Signori Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Adalberto Marchese Zurlo domiciliato a Crema ed Antonio Martinenghi domiciliato a Santa Maria della Croce, nei modi ordinari di Legge, anziché per pubblici proclami quanto a questi, e tutocio a mente dell'articolo 146 Codice di Procedura Civile, presso al Convenuti il termine di giorni ventiquattro decorribili dal giorno dell'inserzione della citazione nel Giornale degli Annunzi giudiziari ed in quello Ufficiale del Regno, per comparire dinanzi a questo Tribunale. Crema, addi sette Aprile 1868.

Il Presidente. Firm. Casanova.

Sott. FERRI Vice-Canc. Registrato il 7 Aprile 1868 al N. 2446, di Repertorio mediante applicazione della marca di registrazione da Lire 1.10.

Sott. FERRI Vice-Canc. Avanti il Regio Tribunale Civile e Correlazionale in Crema

Atto di Citazione. Causa Formale

A richiesta del Signor Fortunato Albergoni, Nobile Luigi Bernardi ed Agostino Tarenzi, Attori, e Agenti tanto in proprio quanto nella qualità di Commissari degli Utenti della Morgola denominata Bochehlo del Cavazzoli e per essi del loro Procuratore Signor Avvocato Conte Paolo Marazzi costituito per Mandato 9 Ottobre 1868 N. 3308 nisi Monferri Notajo in Crema che va a depositarsi presso la Cancelleria di questo Tribunale e del quale risulta la elezione del domicilio presso lo stesso loro Procuratore in Crema.

Protesse. Come con Petizione a vecchio stile 23 Dicembre 1865 N. 3511 i richiedenti propossero a giudicare in confronto degli Utenti del Ramo destro della Morgola.

A) Dovero gli Utenti del Ramo sinistro di Morgola ossia Bochehlo del Cavazzoli essere mantenuti nel possesso di avere al principio della sua erogazione dal primitivo corso e cioè nella precisa località dove trovavasi tuttora il manufatto modulo in territorio di Sernagno, un manufatto consistente in un sostegno formato con basamento e massiccio di colto e sovrapposti lastra di pietra per soglia con spalle laterali pure di colto costruito in guisa da presentare un'apertura larga all'imboccatura di Metri 4.37 ed all' sbocco colla larghezza di Metri 4.70, colla predetta soglia di pietra come sopra larga Metri 0.80, la quale si trovi depressa all'imboccatura per Metri 0.56, ed allo sbocco per Metri 0.59 misurati questi dalla faccia superiore della spallatura di colto tuttora intatta all'origine del Bochehlo del Cavazzoli cioè immediatamente dopo questo modulo ed a destra corso d'acqua dello stesso Bochehlo.

B) Dovero i Rel Convenuti ed in via solidale e a tutto loro spese ripristinare o lasciar ripristinare dagli Attori un tale manufatto nello stato primitivo e come appunto già descritto e delineato nel verbale di visita allegato D e Tipo planimetrico allegato C.

C) Dovero i Convenuti, ed in specie Nobile Martinenghi Antonio, Marchese Adalberto Zurlo, Aponio Nobile Tensini in via solidale indenizzare gli Attori d'ogni danno loro derivato e derivabile per la distruzione e per la mancanza del detto manufatto da liquidarsi a suo tempo, ammettendo i danneggiati, ove occorra, al beneficio del giuramento a termini dell'art. 278, dell'Inchiesta vigente Regolamento di Procedura Civile ed astenersi essi correi da qualsiasi altra turbativa del possesso degli Attori sotto multa di Lire 10000.

Come quella domanda si originasse dai seguenti fatti e cioè:

Che la Morgola Morgola a Metri 200 circa di sotto dal punto in cui sottopassa la Morgola Alchiva in prossimità della Cassinazza di sotto di ragione del Signor Carlo Carloni in Comune di Sernagno si separi formando due rami, dei quali quello a sinistra prende nome di Bochehlo del Cavazzoli e quello a destra conserva la denominazione di Morgola. Che alla sua erogazione del primitivo corso trovavasi ab immemorabile un'apertura con livello ossia modulo che fu fatto ricostruire in colto nel 1841 dal Conte del Bochehlo Cavazzoli in sostituzione del preesistente modulo in legno reso inservibile per vetustà.

Che il Disegno, il Verbale, il Tipo planimetrico e l'Allegato Giudiziali in quella Petizione prodotti sotto A, B, C e D non altrimenti che la corrispondenza ad altro disegno sul Bochehlo del Bochehli, valevano a determinare l'altezza, la misura e la luce di quell'apertura o modulo. Che nella notte del 25 Agosto 1862, essendo stata distrutta da mano ignota la parte superiore di quella traversa, vegiva dagli Utenti del Bochehlo, riparat provvisoriamente con un sostegno di assi e pali in modo da mantenere all'acqua la precedente altezza, necessaria alla irrigazione dei fondi e delle risaje, dando comunicazione del fatto al Sindaco degli Utenti della Morgola per gli opportuni provvedimenti. Che questi però in apposta adunanza avvisavano invece di approfittare di quel fatto delittoso per mantenersi in un possesso che tornava al soddisfacimento bastare agli Utenti dell'asta principale.

Che posti con ciò gli Utenti del Bochehlo Cavazzoli nella condizione di provvedere alla indennità dei propri diritti, procedevano a far ripristinare il manufatto stato clandestinamente distrutto, quando nel mattino del 21 Febbraio 1863, i Signori Nobili Antonio Tensini, Marchese Adalberto Zurlo e Martinenghi Antonio partitisi sul luogo colla scorta di una quarantina di fuochi dipendenti e l'ultimo armato di fuochi ordinari e consumavano la distruzione dell'intero manufatto.

Che il fatto era stato constatato anche dalle risultanze del processo penale in proposito iniziato e definitosi colla Sen-

tenza in quella Petizione prodotta F. colla quale venivano chiesti i diritti ed altri correi oltre l'ammenda penale, condannati al risarcimento del danno verso gli Utenti del Bochehlo Cavazzoli. Promesse pure.

Come in ordine a quel giudizio venisse da questo Tribunale Civile e Correlazionale in Crema colla Sentenza 10 Luglio 1865 N. 34 Reg. debitamente registrata al N. 209 foglio 180 A, G, commesso avanti ogni cosa l'adesso giudiziale da eseguirsi nella località controverra in concorso delle parti, dai Giudice e del partito allo scopo e nei limiti di cui fu detta Sentenza.

Come richiamati i Convenuti in causa da quel giudicio, alla Regia Corte d'Appello in Brescia, questa con Sentenza 20 Luglio 1867 registrata al N. 4440, foglio 108 Mod. 3, annullasse la Sentenza reclamata, mandando le Parti a reintegrare il giudizio avanti il Tribunale di Crema a sensi delle considerazioni espresse nel motivo di quella Sentenza.

Tutto ciò premesso e previa offerta all'ispezione mediante deposito in Cancelleria del seguenti documenti:

I. Petizione 23 Dicembre 1865 N. 3511 cogli inserti allegati A, B, C, D, E, F, G, H.

II. Sentenza del R. Tribunale Civile e Correlazionale in Crema 20 Luglio 1866.

III. Sentenza della R. Corte d'Appello di Brescia in data 20 Luglio 1867.

IV. Mandato dell'Avvocato Paolo Marazzi in data 9 Ottobre 1868 in autentica Monferri dal quale risulta anche la elezione di domicilio degli Attori presso lo studio di il suddetto loro procuratore.

In sottoscritto Uschiere Feanli Tranquillo addetto al R. Tribunale in Crema a complemento ed integrazione del giudizio già incorso con Petizione a vecchio stile 24 Dicembre 1865 e in ossequio alla susseguente Sentenza d'Appello 20 Luglio 1867.

Ho citato come cito a comparire innanzi al Tribunale civile e correlazionale in Crema nel termine di giorni ventiquattro i Signori Utenti del ramo destro della Morgola Morgola, Nobile Antonio Tensini domiciliato in Crema, Nobile Marchese Adalberto Zurlo domiciliato in Crema, Antonio Martinenghi domiciliato in Santa Maria della Croce, Assandri Giacomo e per esso defunto Vincenzo e Giacomo suoi figli minori rappresentati dalla madre Severgini Lucia, Assandri Agostino fu Bartolomeo, Assandri Teresa fu Bartolomeo maritata Izola, Poll Agostina vedova Assandri usufruttuaria, Assandri Battista, Carlo, Francesco, Giuseppe, Paolo e Vincenzo fratelli fu Ignazio, Assandri Battista, Giovanni, Andrea e Luigi fratelli fu Agostino, Assandri Pietro fu Domenico, Assandri Giovanni fu Livio, Assandri Bartolomeo e Caterina fratello e sorella fu Angelo, Assandri Bernardo fu Angelo minore rappresentato dalla madre Zanoni Doménica cointeressata quale usufruttuaria, Assandri Giovanni fu Paolo, Assandri Paolo fu Giuseppe, e Tensini Nobile Giovanni fu Giovanni Battista e per essi Bernardi Spiridione, Ubaldo e Carolina fratelli e sorella fu Luigi, Bianchessi Dott. Angelo ed Agostina fratello e sorella fu Fortunato, Bianchessi Giuseppe e per esso defunto i suoi figli Perito Agrimensore Agostino e Michele, Bianchessi Pietro fu Antonio, Bianchessi Francesco fu Antonio, Bianchessi Luigi fu Antonio e figli Bianchessi Innocente (figgionente) Giovanni e Francesco Bianchessi Andrea, Battista, Giacomo ed Angela fratelli e sorella fu Giovanni, Bianchessi Maria, e per essa defunta le sue figlie Ronchetti Antonia e Giovanna del vivente Domenico cointeressato quale usufruttuaria e legata rappresentante delle summonite sue figlie, Bernardi Gaetano e Cassandra fu Nicola, Bianchessi Luigia maritata Sambusida, Bianchessi Massimiliano fu Antonio, Bistoni Fadin Nobile Antonia, Bistoni Antonio e per esso defunto il minore suo figlio Luigi, rappresentato dalla madre Marani Luigia cointeressata quale usufruttuaria e Giuditta Bistoni maritata Conti, Bianchi Enrico fu Paolo, Bonizzoni Angelo, ed Ingegnere Giovanni fu Bernardo, Bonizzoni Francesco e Carlo e figli Carlo Giovanni ed Agostina maritata Riboli, Bonizzoni Teresa Vedova Saronni, Capredoni Ingegnere Michele e Gaetano, Carloni Nobile Carlo fu Faustino, Crivelli Antonio fu Luigi, Dentì Agostino, Carlo, Francesco e Fortunato fu Pietro, Dentì Agostino e Luigi e per essi Schiavini Giacomo, Fabbriciera di Santa Maria della Croce e per essa il Demanio, Parroco Agostino Fasoli amministratore del legato Guerrini, e per esso Coma Carlo, Giavarina Dott. Alcide, Legato Cervi Pajardi Amministrato dal Parroco Cerveri Pajardi Sacerdote Pomilio Luigi Vicario Spirituale e dal primo Fabbricere Schiavini Giacomo e per esso il Demanio Legato Capredoni amministrato

la presente copia d'atto di citazione non viene in oggi notificata a tutti i convenuti sopra nominati mediante pubblici proclami a sensi dell'articolo 146 del Codice di Procedura Civile, meno i tre primi che vengono citati nei modi ordinari.

Dato a Crema il giorno diecinove Maggio milleottocento sessantotto.

Tranquillo FERRI Uschiere.

Sunto di Citazione. A richiesta del Sig. Dott. Ghisolfi Francesco di Cremona fu Zola Pietro uschiere presso la R. Pretura del Mandamento I. in detta città fu citato lo Signore Mattieo Jucely ved. del fu Carlo Scheaffer domiciliato a Grata in Boemia, e Luigia Scheaffer maritata Carnelli domiciliata a Casale nell'Alto Adige a comparire innanzi al Sig. Pretore del detto Mand. I. all'udienza del giorno 21 Agosto 1868 ore 10 mattina, perchè, quali Eredi del detto fu Carlo Scheaffer stralciatario e socio solidale della disoluta società Carlo Scheaffer e compagno, sieno condannati a pagare nelle mani del detto sig. Dott. Ghisolfi per una metà ciascuna la somma di austriache lire 1467 80 ital. L. 1174 64 oltre L. L. 322 85 importo interessi in regola del 5 per 100 su detta sorte maturati, ed i successivi.

ZOLA PIETRO, Uschiere

Soldati Ing. Alessandro, Soldati Cristoforo, per esso defunto i suoi figli Dott. Paolo, Giuseppe e Carolina maritata Baldini, Soldati Lorenzo e Ginevra, e per essi Saronni Giovanni Battista fu Livio, Slanghini Gerolamo, e per esso Baldini Dott. Agostino, M. R. Padre Gall. Rettore del Padri Barnabiti, Tensini Nobile Luigi fu Giovanni Battista per se e quale successo alle Figlie della Carla, Valcarenghi Tommaso, Gemma, Valter, Tanas, Giordano, Renzo e Maria fratelli e sorelle di Fortunato, e per essi minorenni anche l'Egregio Avvocato Griffini Luigi, Zamboni Maddalena rimaritata Mariani, quale erede della fu sua figlia Antonia Fornari-Zurlo Marchese Attilio ed Alessandro.

E parimenti ho citato come cito, i Signori Bianchessi Emerenziana fu Antonio Vedova Girolotti, per se e qual legale rappresentante della minore sua figlia Girolotti Giuditta, Carloni Nobile Antonio e qual padre del minori suoi figli Luigi, Zaira, Giovanni e Faustino avuti dalla sua Elena Vimezzani, Cont. Sacerdote Giuseppe Parroco di Sernagno, Doghetti Doménico fu Francesco, Doghetti Giuseppe, Andrea e Francesco Luigi, Angela e Caterina maritata Daghelli fratelli e sorelle fu Gio. Batt. Fasoli Giuseppe fu Giovanni, Fabbriciera Parrocchiale di Pianengo rappresentata dai Signori Schiavini Giacomo, Girolotti Francesco ed Assandri Luigi, e per Legato Bombelli e per esso il Demanio, Bellinelli Ing. Agostino qual Amministratore del Collegio delle Zelle in Crema, e per esso Ferrè Dott. Anania quale Presidente degli Istituti Educativi in Crema, Girolotti Doménico, Margherita, Antonia e Luigia fu Giuseppe, Mulazzani Lorenzo fu Antonio, Pavesi Angela, Giuseppe e Maria fratello e sorella fu Angelo e Zucchelli Agostino loro madre cointeressata quale usufruttuaria, Pavesi Alessandro q. Carlo Samarani Lodovico fu Giovanni, Samarani Lodovico fu Lodovico, Schiavini Giacomo, Saronni Giovanni, Antonio, e per esso l'istante Tarenzi Agostino domiciliati alcuni a Crema, alcuni a Santa Maria della Croce, alcuni a Pianengo, ed alcuni a Sernagno, Izano, Alliano e Lodi.

Per sentirsi giudicare con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostando opposizione ed appello e senza emanazione ed in conformità alle domande già spiegate e a notificazioni dello stesso.

Dovero gli Utenti del ramo sinistro della Morgola Morgola ossia Bochehlo del Cavazzoli essere mantenuti nel possesso di avere al principio della sua erogazione dal primitivo corso e cioè nella precisa località dove trovavasi tuttora il manufatto modulo in territorio di Sernagno, un manufatto consistente in un sostegno formato con basamento e massiccio di colto e sovrapposti lastra di pietra per soglia con spalle laterali pure di colto, costruito in guisa da presentare un'apertura larga all'imboccatura di Metri 4.37 ed allo sbocco colla larghezza di Metri 4.70, colla predetta soglia di pietra come sopra larga Metri 0.80, la quale si trovi depressa all'imboccatura per Metri 0.56 ed allo sbocco per Metri 0.59 misurati questi dalla faccia superiore della spallatura di colto tuttora intatta all'origine del Bochehlo del Cavazzoli cioè immediatamente dopo questo modulo ed a destra corso d'acqua dello stesso Bochehlo.

Essere i suddetti Martinenghi Zuri e Tensini tenuti in via solidale a risarcire quale elemento d'indennozza le spese della ricostruzione del manufatto distrutto, constatazione delle medesime.

Ed in via subordinata mandarsi prima ed avanti ogni cosa effettuare anche in via di constatazione del fatto la perizia giudiziaria ordinata colla Sentenza 19 luglio 1866 di questo Tribunale civile e correlazionale in Crema colla tassa di Lire 14 in ordine alla Petizione a vecchio sistema prodotta avanti il cessato Tribunale di circondario in Crema 24 Dicembre 1865 N. 3511 i Signori Utenti del Ramo destro

la presente copia d'atto di citazione non viene in oggi notificata a tutti i convenuti sopra nominati mediante pubblici proclami a sensi dell'articolo 146 del Codice di Procedura Civile, meno i tre primi che vengono citati nei modi ordinari.

Dato a Crema il giorno diecinove Maggio milleottocento sessantotto.

Tranquillo FERRI Uschiere.

Sunto di Citazione. A richiesta del Sig. Dott. Ghisolfi Francesco di Cremona fu Zola Pietro uschiere presso la R. Pretura del Mandamento I. in detta città fu citato lo Signore Mattieo Jucely ved. del fu Carlo Scheaffer domiciliato a Grata in Boemia, e Luigia Scheaffer maritata Carnelli domiciliata a Casale nell'Alto Adige a comparire innanzi al Sig. Pretore del detto Mand. I. all'udienza del giorno 21 Agosto 1868 ore 10 mattina, perchè, quali Eredi del detto fu Carlo Scheaffer stralciatario e socio solidale della disoluta società Carlo Scheaffer e compagno, sieno condannati a pagare nelle mani del detto sig. Dott. Ghisolfi per una metà ciascuna la somma di austriache lire 1467 80 ital. L. 1174 64 oltre L. L. 322 85 importo interessi in regola del 5 per 100 su detta sorte maturati, ed i successivi.

ZOLA PIETRO, Uschiere

N. 4349.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA  
PEL MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

**Avviso d'Asta**

Si rende noto al pubblico che, giusta le disposizioni recate da Dispaccio 41 andante N. 9681 del Ministero dell'Interno, alle ore 10 ant. del giorno 3 del p. v. mese di Giugno innanzi al Sig. Prefetto si procederà in quest'Ufficio ad un secondo incanto per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nella Provincia di Cremona, esclusi i quattro Mandamenti che vanno ad aggregarsi alla Provincia di Mantova e con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 80200.

**Avvertenze**

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 4 Gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

**A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di ciascun lenzuolo.**

**B. La somministrazione delle razioni giornaliera di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali.**

**C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.**

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 5 del Capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un Sessennio ed avrà principio col 4 gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L'asta avrà luogo per mezzo della candela vergine nei modi indicati dall'art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dichiarandosi che l'incanto sarà ritenuto valido qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte di ribasso sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D.) 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi NN. 1, 2, 3, 4 e 8 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chiunque di prenderne visione.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquemila in numerario o in biglietti di banco.

9. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita sul debito pubblico dello Stato.

10. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli art. 69 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del precitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 8 Giugno anzidetto.

12. Le spese tutte d'asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 cadauno.

13. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 4. gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 180 a grammi 108.

Cremona li 18 Maggio 1868.

Il Segretario Capo

1 LEGGI

**Avviso d'istanza per nomina d'un Perito**

Rivara Giovanni figlio del fu Angelo domiciliato in Cremona rappresentato dal suo procuratore Avv. Gaetano Tibaldi fece istanza al Sig. Presidente del Regio Tribunale Civile e Correttoriale di Cremona, per la nomina d'un Perito che proceda alla stima degli Stabili abbasso descritti di ragione della Nobile signora Teresa Mezzadri Crivelli Visconti rappresentata dal lei Procuratore generale Rng. Eugenio Guindani domiciliato in Cremona, del qual intende promuovere l'incanto.

**Podere Cigognolo**

Situato nel territorio di Cigognolo nel Distretto primo di Cremona ora Mandamento II. di Cremona ed in quella mappa distinto sotto il Numero 4 5 15 22 25 28 32 41 del 48 87 del 04 112 70 79 112 81 87 95 101 103 104 105 236 per censuarie pert. 689 17 coll'estimo di sc. 5578 5 2 2448 pari ad et. 45 14 20 1 con lire 25705 904 composto di diversi campi e luoghi esammentivi.

**Podere Mottajola**

Podere con cascina denum. Mottajola de' Copplini situato in parte nel Comune di Casaleto dissolto, distretto di Sospiro II. di questa Provincia cremonese ed in quella mappa distinto sotto il numero 4 e 8 per cens. pert. 28 5 pari ad etari 1 85 35 2 coll'estimo di sc. 225 pari ad et. L. 1008 800. In parte nel Comune di Pieve Gurata Distretto antecedente in quella mappa al numero 73 per censuarie pertiche 16 7 pari ad etari 1 08 65 4 coll'estimo di scudi 13 02 pari ad et. L. 599 252. In parte nel Comune di Cingia de' Bottleguati Distretto di Sospiro, ed in quella mappa sotto il NN. 79 2 per cens. pert. 15 10 pari ad et. = 87 81 5 coll'estimo di sc. 78 5 pari ad et. lire 363 204. In parte nel comune di Mottajola del Copplini distretto surripetuto, ed in quella mappa sotto il numeri 12 25 28 69 per cens. pert. 25 tav. 7 pari ad et. 1 65 55 7 coll'estimo di sc. 211 5 5 pari ad et. L. 974 880. Finalmente per la maggior parte nel Comune di Ca de' Soresini nel Distretto di Piacenza V. di questa Provincia stessa ed in quella mappa sotto il NN. 3537 38 e 47 per Cens.pert. 175 8 pari ad etari 11 47 58 4 coll'estimo di sc. 10353 pari ad et. L. 478 752 composto questo Podere di varie pezze di terra e luoghi casamentivi.

Cremona 14 Maggio 1868.

TIBALDI AVV. GAETANO PROC.

N. 185 R. G.

**Editto**

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 2 e 9 p. f. Giugno dalle ore 10 in poi avanti questo Sig. Giudice Dott. Giov. Batt. Coppa delegato dall'Illust. Sig. Presidente si terrà pubblica asta per la vendita dell'infredescritto stabile di compendio della Massa Concorsuale dell'oberto Alessandro Ognibene debitamente autorizzato dal Sig. Giudice Delegato agli incumbenti del Concorso stesso aperto presso il Tribunale di Milano.

**Descrizione degli Stabili**

1 Casa con orto annesso sita in Comune di S. Giovanni in Croce, Prov. di Cremona circondario di Bozzolo Mand. di Piacenza in mappa distinta coi del N. 1118 sub. 1 porz. di Casa ed orto Pert. - 1 scudi 2 5.

Totale Pert. 4 11 8 sc. 42 3 2 24  
A questa Casa con orto annesso vi fanno coerenza a matlina ragioni dei fratelli Guardinuri ove a meta fosse nel'orto, ed ove con muri comuni e divisorj a mezzogiorno e sera strada comunale, ed a monte vecchio Dugate Gambina rilasciato.

**Condizioni**

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura e così quali appariscono dalla giudiziale perizia 20 Dicembre 1867 edita dagli Ing. Giuseppe Madella e Giuseppe Dovara con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti e senza responsabilità di sorta da parte del Concorso subastante.

2. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione di sua offerta e dell'esatta osservanza del presente capitolato d'asta la somma di L. 800, in valuta legale od in libretti della cassa di risparmio esigibili in Milano od in Cremona, ed in rendita Italiana al portatore da calcolarsi al prezzo di Borsa del giorno precedente quello della subasta.

3. L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 7300, e gli stabili saranno deliberati al miglior offerente, però a prezzo non inferiore della stima.

4. Il possesso o godimento degli stabili in vendita comincerà pel compratore nel giorno immediatamente successivo a quello della delibera, da questo giorno resteranno a carico del deliberatario tutte le gravanze pubbliche attinenti lo stabile, le tasse, imposte e sovrimposte di qualunque specie.

5. Sarà tenuto il deliberatario a rispettare il contratto di locazione degli stabili in vendita attualmente in corso

col sig. Giuseppe Ardigo, contratto che va a scaderà col 11 Novembre 1868.

6. La piena ed assoluta proprietà degli stabili in vendita verrà trasferita nel deliberatario a sensi e per gli effetti dell'art. 146 Regolamento P. G. A. solo in seguito al Comprovato integrale soddisfacimento del prezzo.

7. Il prezzo di delibera in un agli interessi 5 p. 0/0 sul prezzo stesso dal giorno della delibera a quello del pagamento dovrà dal deliberatario pagarsi ai Creditori verso l'oberto Alessandro Ognibene inscritti sullo stabile subastato in concorso dell'amministratore della Massa non appena sarà passato in giudicato il finale Riparto a liquidazione, e nelle somme a ciascun Creditore ipotecario assegnate col Riparto stesso, notando che l'eventuale eccedenza verrà pagata nelle mani dell'Amministrazione del Concorso.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni di cui nel presente Capitolato e specialmente a quelle del punto 7 sarà facoltativo all'Amministrazione del Concorso di procedere al reincauto degli stabili a rischio e pericolo del deliberatario stesso.

9. Le spese di subasta, tasse di registro sul Decreto di delibera, quelle di voltura nei Registri Censuarj, e di trascrizione sono a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

Bozzolo dal R. Trib. Civ. il 10 Aprile 1868.

COPPA G. D.

GENZILI, Cancell

N. 173 51.

**EDITTO**

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di martedì 2 e 9 Giugno p. f. avrà luogo avanti questo R. Tribunale i due esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dei sottodescritti stabili sotto le condizioni qui trascritte e che restano anche ostensibili in un autentico censuario ed ipotecarj a chiunque in ore d'Ufficio coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo almeno uguale della stima, e che chi ritenesse deliberatario dovrà depositare l'importo delle tasse registro, di vendita trascrizione ed iscrizione preventivate in L. 1200 complessivamente ed in caso proporzionalmente a ciascun lotto

**Descrizione degli Stabili**

Lotto I. Fondo denominato Canossa con casa civile e colonica posta in territorio di Casaleto Comune di Marcaria composto dei seguenti appezzamenti:

1. Bugnazzi arat. vil. mor. alb. in mappa sotto il N. del 468 per cens. pert. 115 22 sc. 571 35 25 pari ad et. 7 46 53 ed a L. 1076 64.

2. Bugnazzetti arat. vil. mor. alb. in mappa porz. del N. 465 per cens. pert. 90 30 con scudi 450 - 2 24 pari ad et. 6 51 69 ed a L. 1576 13.

3. Mattiolo arat. vil. mor. alb. in mappa con porz. del N. 554 per cens. pert. 24 12 e del N. 537 per simili pert. 24 16 in tutto mil. pert. 49 4 pari ad et. 5 24 12 con scudi 246 5 7 pari ad et. L. 843 07

4. Mori arat. vil. mor. alb. in mappa porzione del N. 370 di censuarie pertiche 07 11 pari ad et. 4 12 91 con scudi 538 4 12 pari a L. 1170 52

5. Campino o Soviga arat. vil. ed alb. in mappa sotto porzione del N. 569 per cens. pert. 6 pari ad Ari 7 2 38 con sc. 27 - 5 39 ossiano L. 95 74.

6. Pascolo e Prato da casa detto anche Pradazzo in mappa con porzione del N. 549 di cens. pert. 21 15 il quale per ari 30 48 è arat. mor. ed alb. e nel resto ossia per et. 1 0 2 37 a coltivo stabile abitato censito sc. 10053 28 ossiano L. 358 74.

7. Prato Rollo arat. semplice in mappa porzione del N. 549 per cens. pert. 12 tav. 17 pari ad Ari 78 54 con scudi 59 1 6, 20 ossiano L. 204 95

8. Casa con Orto della Canossa al civico N. 405 segnata in mappa con porzione del N. 550 per cens. pert. 2 14 3 e porzione del 531 per simili pert. 5 in tutto mil. pert. 5 14 3 pari ad Ari 32 02 censita scudi 27 2 4 24 pari a L. 94 79.

9. Fiorentine o Sora arat. vil. mor. alb. in mappa sotto il N. 548 di censuarie pert. 148 6 pari ad etari 9 85 76 ed a L. 2572 40 pari a scudi 744 2 stimato complessivamente L. 24487.

Lotto II. Campo Gaffuro o Campagnola posto nel Comune di Castellucchio arat. vil. ed alb. in mappa porzione del numero 44 per cens. pert. 15 22 pari ad et. 1 00 12 con scudi 55 2 2 ossiano L. 191 58 stimato L. 608 40.

Lotto III. Campo Bosco posto nel Comune di Castellucchio ar. vil. mor. alb. in mappa del N. 92 per cens. pertiche 11 21 ossiano Ari 77 28 con sc. 90 4 ossiano L. 409 60 stimato et. L. 418 20 (\*)

Lotto IV. Campo Lagretto posto nel Comune di Marcaria ar. mor. alb. in mappa col N. 899 di cens. pert. 9 21 pari ad Ari 61 47 con scudi 55 2 2 ossiano L. 122 26 stimato L. 359 00.

Lotto V. Campo Valle posto pure nel Comune di Marcaria a prato serissimo alb. con penzoli in mappa porzione del N. 4300 per cens. pert. 9 22 ossiano Ari 65 25 con sc. 86 45 pari a L. 299 88 stimato L. 1005 00.

**Condizioni**

per la subasta dei suddescritti stabili

1. Nessun aspirante potrà essere ammesso all'asta se non previo deposito del 10 p. 0/0 sul prezzo del lotto o lotti al cui acquisto aspira.

2. Gli stabili si intendono venduti a corpo e non a misura entro i limiti dell'attuale possesso con tutte le servitù attive e passive e tutti gli oneri ed onerosità di qualsiasi indole, natura e denominazione quand'anche non risultassero dall'atto di stima e senza alcuna garanzia per quanto riguarda i confini, qualità e superficie attribuiti ai medesimi fondi.

3. L'asta sarà aperta sui singoli lotti e poscia su tutti i lotti in complesso e gli aspiranti ai singoli lotti dovranno attendere l'ultimazione della delibera complessiva che non avrà luogo se non nel caso che deo superi l'ammontare di tutte le parziali offerte insieme calcolate.

4. Tutte le spese di subasta a partire da quelle dell'istanza di subasta in avanti saranno a carico del deliberatario o deliberatarij in proporzione della somma della rispettiva delibera e dovranno essere pagate oltre il prezzo nella mani dell'Amministrazione del Concorso Sig. Ing. Luigi Nobis o del suo Procuratore entro giorni 15 dall'intimazione del Decreto di delibera sopra specifica da liquidarsi od amichevolmente ed a mezzo del Giudice.

5. Il godimento o possesso utile degli stabili verrà accordato col giorno 29 Settembre 1868 ma il dominio degli immobili subastati non s'intenderà trasferito se non col pagamento dell'intero prezzo di delibera e coll'adempiimento di tutti gli obblighi portati dal presente Capitolato.

6. Il prezzo o prezzi della delibera dovranno essere soddisfatti nelle mani dell' Amministratore entro un mese dacché sarà passato in giudicato il definitivo quadro di riparto in valuta legale ed a partire dal giorno della delibera sino all'effettivo pagamento, e decorrerà sul prezzo dallo stesso detratto l'importo del deposito, a carico del deliberatario o deliberatarij l'anno interesse del 6 p. 0/0 il quale dovrà essere pagato nelle mani dell' Amministratore di semestre in semestre posticipatamente.

7. Tutte le pubbliche imposte a partire dal 29 Settembre 1868 in avanti non che qualsiasi altro peso non iscritto che aggravasse la sostanza venduta saranno a carico del deliberatario senza diritto alcuno di compenso verso il Concorso.

8. Tutte le spese necessarie per la collocazione delle iscrizioni ipotecarie affliggenti gli immobili subastati come pure qualunque atto che si rendesse necessario per conseguire l'effettivo possesso dei medesimi saranno a carico del deliberatario.

9. Mancando il deliberatario all'adempiimento di tuuno degli obblighi portati dal presente Capitolato sarà in facoltà dell'amministratore del Concorso di procedere a tutto rischio e pericolo dello stesso ad una nuova subasta degli stabili.

Bozzolo dal R. Tribunale Civile, il 10 Aprile 1868.

MELLI Giudice delegato.

F. GENZILI Can.

(\*) Nelle due precedenti pubblicazioni di questo Editto venne erroneamente stampato L. 408 20.

**Estratto di nuovo Bando**

L'Avv. Venturelli Saverio procuratore del Sig. Vailati Giovanni fu Francesco

**Notifica**

che nel verbale d'incanto 18 aprile p. p. Registrato il 18 stesso a foglio 54 N. 991 colla tassa di L. 5 50; rimosa deliberatario degli stabili descritti nel precedente Bando 10 febbraio 1868 inserito per estratto la seconda volta nel giornale *Corriere Cremonese* 11 scorso Marzo N. 21 il Sig. Antonio Maria Galli fu Gio. Battista per il prezzo di ital. L. 575 18.

Che per mezzo dell'atto 30 spirato aprile ricevuto dal Cancelliere Signorelli Registrato lo stesso giorno al N. 597 colla tassa di L. 40, il Sig. Giovanni Vailati fu Francesco di Castellone con domicilio eletto in Cremona presso il costituito procuratore avvocato Venturelli Saverio ha fatto l'offerta di L. 6219 16 per aumento del sesto sul detto prezzo di vendita elevandolo così a L. 43534. 16.

Che l'illustrissimo Sig. Presidente sulla presentazione fattagli dell'atto 30 aprile suddetto, con suo decreto 4 corrente Maggio ha prefisso l'udienza del 17 Giugno p. f. pel nuovo incanto.

Che quindi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale in Cremona avrà luogo nel giorno 17 p f. Giugno alle ore 12

dodici meridiane in avanti il nuovo incanto per la vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza del Consigliere in pensione Signor Luigi Timozzi in pregiudizio di Veronica Scacchi per se e quale legale rappresentante dei proprii figli minori Luigi, Carlo, Enrico Gaetano. Mosconi del fu Avvocato Giuseppe

Che la delibera seguirà al maggiore offerente sulla complessiva somma di italiane L. 43534 16 alle seguenti principali condizioni.

Che gli stabili si venderanno in un sol lotto in corpo e non a misura colle rispettive ragioni, servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, con obbligo di rispettare le locazioni di fitto in corso. Che ogni concorrente all'asta, ad eccezione dei creditori Timozzi, e Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera col deposito in denaro del decimo del prezzo, o con avallo solidario, ed inoltre depositare in Cancelleria L. 2000 quale ammontare approssimativo delle spese d'incanto e della tassa di trasferimento che saranno a carico del deliberatario. Che il naturale e civile possesso incomincerà a favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza di vendita dalla quale epoca incomincerà a decorrere l'interesse del 5 p. 0/0 annuo sul prezzo offerto, il tutto da pagarsi in denaro giusta le prescrizioni delle vigenti leggi italiane secondo lo stato di graduazione, e liquidazione. Che le spese di procedura fino a quelle del passaggio in giudicato della liquidazione del prezzo, si pagheranno dal deliberatario in conto prezzo. Che il deliberatario debba nel termine di legge far seguire a sue spese nei registri censuarj il trasporto negli stabili al suo nome. Che passata in giudicato la sentenza di graduazione, dovrà il deliberatario soddisfare i Creditori, ed in caso di ritardo oltre un anno corrisponderà sul prezzo l'interesse annuo del 6 p. 0/0 di semestre in semestre con obbligo di presentare le bullette comprovanti il pagamento dei carichi.

**Stabili da subastarsi**

Possezione della Belvedere con Cascina insieme a Casella in Sresina posta nei Comuni di Soresina, di Oscasale frazione del Comune di Capella Cantone, e di Canova con Olzano il tutto nel Mandamento di Soresina Provincia di Cremona in complesso di Censuarie Pertiche 450 12 2 pari ad Ari 2911 2 5 2; con scudi 2882 5 1/2 pari a L. 12004 descritta nella Mappa Censuaria come segue:

Nel Comune di Soresina per Cens. Pert. 86 19 2 con Scudi 487 1 4 40/18; in Mappa all' Numeri 1483, 1484 del 1893 N. 1899 del 1603 sub. 1 2 N. 1603 sub. 4 del 1922 Casa d'affitto con Orto al N. 622.

Nel Comune di Oscasale frazione di Capella Cantone per Cens. Pertiche 286 18 con Scudi 1040 4 4 in Mappa all' NN. 28 del 27 N. 28 80 1/2 del 81 86.

Nel Comune di Canova con Olzano per Cens. Pert. 77 coll'estimo di scudi 553 2 2 in Mappa all' N. 107, 150, 151, 159, 140 e 104 coll'orto al N. 108. Cremona 12 Maggio 1868.

AVV. VENTURELLI SAVERIO

N. 3777.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

**Avviso d'Asta**

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 30 corr. Maggio un secondo esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto dodicennale a far tempo dal 11 Novembre 1868 del podere Mazza in Sileo de' Mariani di ragione dell'Orfanotrofio Maschile di censuarie pert. 886 29 pari a decare 564 4501 coll'estimo di scudi 3934 1 4 16/18 pari a L. 18221 50. L'asta si terrà in base al prezzo peritale di L. 2810 90.

Gli aspiranti al contratto dovranno esequire il deposito di L. 500. Cremona li 16 Maggio 1868.

Il Presidente

BAROLI

FZZI, Seg. Gen.